

A cura di



Cofinanziato da

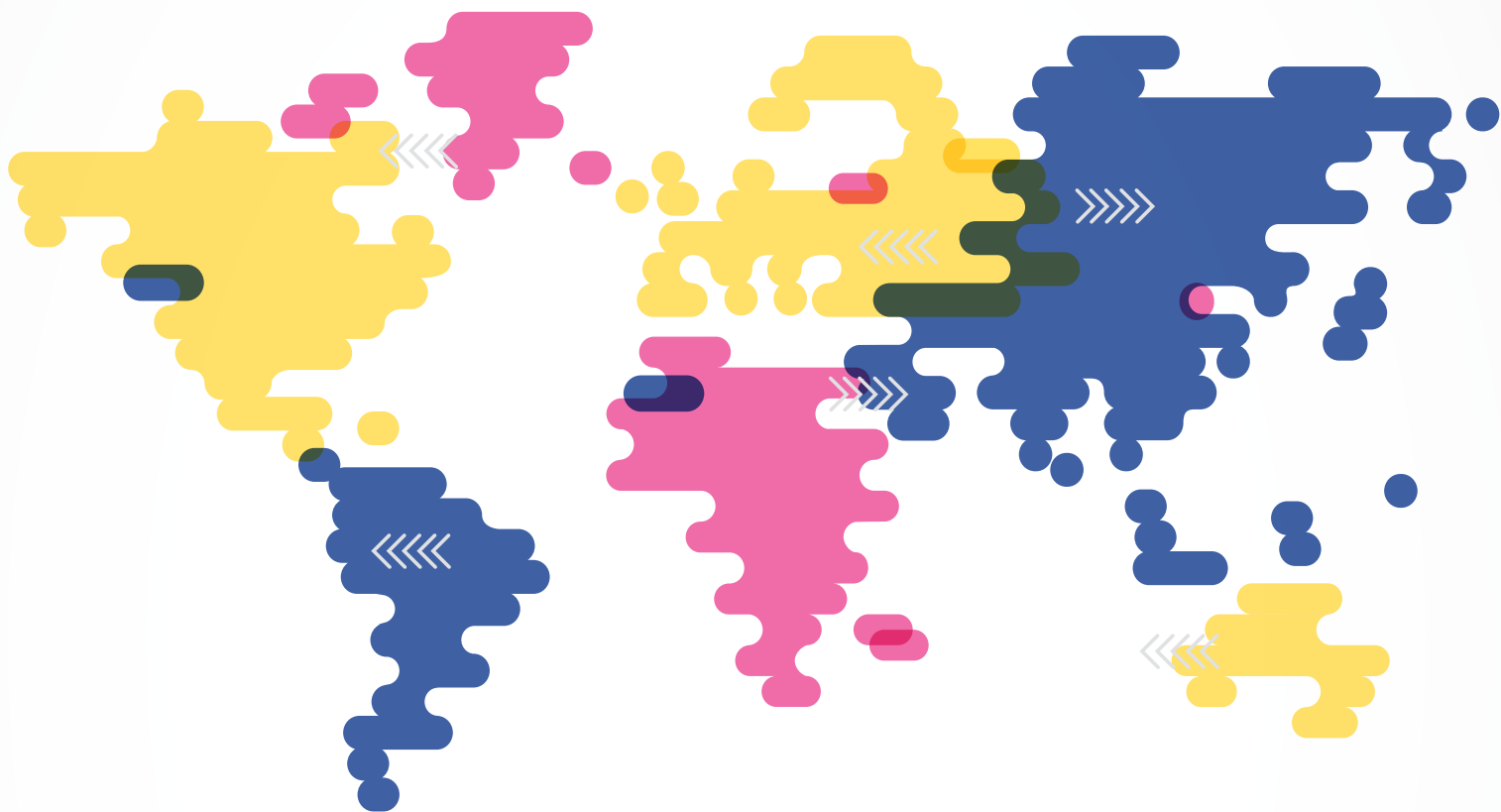


UNIONE EUROPEA

# Giochi DI integrazione

...

FAVORIRE L'INTEGRAZIONE  
E L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI



Coordinamento Editoriale  
Loredana Carbone

Grafica e impaginazione



L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione.  
I testi in essa contenuti non rispecchiano la posizione  
ufficiale della Commissione Europea.  
EUROPE DIRECT BARLETTA è gestito da INFORMA SCARL  
e co-finanziato dalla Commissione Europea.

# Chi siamo



## Europe Direct di Barletta è:

- Uno dei 40 centri italiani del network di sportelli di informazione per i cittadini co-finanziato dalla Commissione Europea.
- Uno sportello reale nel cuore della bellissima Città della Disfida pronto ad accogliere richieste su tematiche europee, opportunità di scambi europei, lavoro nell'Ue, cittadinanza europea e diritti etc...
- Uno sportello virtuale attraverso la nostra pagina Facebook con post aggiornati e stimolanti per conoscere day by day a slice of Europe.



“I migranti sono nostri fratelli e sorelle che cercano una vita migliore lontano dalla povertà, dalla fame, dallo sfruttamento e dall’ingiusta distribuzione delle risorse del pianeta, che equamente dovrebbero essere divise tra tutti.”

*Papa Francesco*

# Indice

<b>Discorso sullo stato dell'Unione</b>	<b>5</b>
<b>Introduzione</b>	<b>6</b>
<b>I giochi</b>	
1. Dimmi, cos'è l'immigrazione?	7
2. Essere un rifugiato	9
3. Un passo in avanti	11
4. Come ti senti adesso?	13
5. Scrittura creativa	15
6. Diritti umani	16
7. Dibattito: l'UE deve accettare o meno gli immigrati?	18
<b>Poesia di Wondimu Mekonnen</b>	<b>20</b>
<b>Video:</b> Le storie di Alem, Mohammed e Dejen	<b>21</b>
<b>Glossario</b>	<b>22</b>
<b>Bibliografia</b>	<b>24</b>

“Se voi avete diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho Patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall'altro. Gli uni son la mia Patria, gli altri i miei stranieri.”

*Don Lorenzo Milani*

# Discorso sullo stato dell'Unione



**“Noi europei dovremmo avere ben presente che il nostro è un continente in cui quasi tutti sono stati, a un dato momento, profughi. La nostra storia comune è segnata da milioni di europei in fuga per sottrarsi a persecuzioni religiose o politiche, guerre, dittature o oppressioni. Oggi è l'Europa a essere vista come faro di speranza e porto sicuro da donne e uomini del Medio Oriente e dell'Africa. È qualcosa di cui andare fieri, non di cui avere paura”**

*J. Claude Juncker*  
settembre 2015



Questo e-book è il contributo di Europe Direct Barletta dedicato a quanti si impegnano per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale degli stranieri e degli immigrati: docenti, operatori sociali, politici, volontari, youth workers.

# ... Introduzione



**Il fenomeno della migrazione ha da sempre accompagnato ogni fase e ogni luogo del cammino umano.** Il suo intensificarsi va di pari passo con la globalizzazione di ogni fenomeno, dagli scambi commerciali sempre più rapidi ad una comunicazione sempre più immediata. I processi migratori, quindi, costituiscono un evento inevitabile e producono, nel bene o nel male, trasformazioni epocali all'interno di una società sempre più complessa e articolata quale quella attuale.

I report del **WEF** (WORLD ECONOMIC FORUM) riportano che circa un settimo della popolazione mondiale è migrante (sebbene tre persone su quattro si spostino all'interno dello stesso Paese) e che ben **66 milioni di persone intendono migrare nei prossimi dodici mesi.** Tale incidenza del fenomeno muove il dibattito pubblico, sia per una questione meramente politica di gestione dell'ondata migratoria, sia perché spinge i Paesi riceventi ad interrogarsi su come integrare questa larga fetta di popolazione che nella maggior parte dei casi fugge da contesti tormentati alla ricerca di stabilità.

Sembra ancora difficile oggi parlare di una completa integrazione per ragioni purtroppo spesso legate a **diffidenza e pregiudizio.**

Il processo culturale di sradicamento degli stereotipi è lungo e complesso, ragion per cui l'**Unione Europea investe in strumenti che possano facilitare il dialogo e il confronto in contesti sociali prevalentemente giovanili, dando alle nuove generazioni la possibilità di abbattere ogni pregiudizio e favorendo una nuova cultura dell'appartenenza al mondo.**

Questo e-book vuole essere una breve guida pratica perché chiunque cooperi per favorire politiche solidali e di inclusione possa trovarvi idee e spunti di riflessione. Le attività che seguono sono tratte e rielaborate dai sussidi e dai manuali per gli youth workers e sono adatte ad essere inserite in percorsi ludico-didattici di scuole, campiscuola e laboratori educativi. Sono strumenti utili e già testati in esperienze europee per favorire lo sviluppo di un autentico multiculturalismo nel rispetto delle identità di ciascuno.

1

# Dimmi, cos'è l'immigrazione?

#parole  
#immigrazione

## ISTRUZIONI

### PRIMA PARTE

Dopo una breve introduzione dei facilitatori si richiede ai partecipanti di individuare il significato della parola immigrazione. Si chiede poi agli stessi partecipanti di creare associazioni mentali legate al termine stesso.

### A cosa ci fa pensare e cosa associamo alla parola immigrazione?

Dibattere sui pareri di ciascuno e comprendere cosa talvolta può confondere o creare stereotipi nel definire un immigrato.

Concludere la fase di discussione fornendo una possibile definizione neutra quale: *“L’immigrazione è un movimento di persone da un posto ad un altro. Questa può essere interna ed esterna rispetto al Paese di origine di qualcuno”*.

### SECONDA PARTE

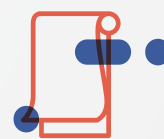
Nella fase successiva dividere i partecipanti in 7 piccoli gruppi. A ciascun gruppo viene affidata una specifica parola chiave:

- Richiedente asilo
- Migrazione forzata
- Migrazione irregolare
- Lavoratore migrante
- Emigranti
- Persecuzione
- Rifugio

## OBIETTIVI

Lo scopo di questa attività è di introdurre i partecipanti al tema dell'immigrazione e ai differenti termini ad esso collegati.

## MATERIALE RICHIESTO



Lavagna  
a fogli mobili



Carta  
e penna



## 1. Dimmi, cos'è l'immigrazione?



Ai partecipanti, divisi nei piccoli gruppi di discussione, il compito di dare una definizione a ciascuna di queste parole/concetti: cosa significano e quali idee sono ad esse direttamente collegate nel sentire comune.

### TERZA PARTE

Al termine, ci si riunisce nuovamente nel gruppo allargato. Anche qui, come prima, **si dibatte sui significati scelti** e si cerca infine una definizione che trascenda qualsiasi giudizio. Ciascun gruppo presenta infine ciò che ha elaborato.

#parole  
#immigrazione



2

# Essere un rifugiato

#pregiudizio

## ISTRUZIONI

### PRIMA PARTE

I partecipanti vengono divisi in gruppi. Ciascun gruppo riceve un foglio sul quale compariranno le tipologie di persone (nella fattispecie con lo status di rifugiato) nei quali i componenti dovranno immedesimarsi.

A questo punto il gruppo dovrà immaginare la vita di tale persona, descrivendone la quotidianità: Come sarebbe la giornata di una mamma iraniana o di un giovane siriano nelle condizioni in cui vivono?

Raccontare una storia, riflettere sulla quotidianità di una persona alla quale il gruppo è invitato a dare un nome, favorirà il processo di immedesimazione. Nessun limite all'immaginazione, la storia sarà più autentica quanto più alta sarà la capacità di entrare nelle vesti dell'altro, di solidarizzare con la sua situazione anche soltanto ipotizzata.



### SIRIA

17 anni, minorenne senza accompagnamento



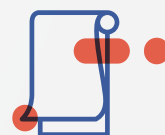
### IRAN

Mamma 35 enne single con tre bambini

## OBIETTIVI

Lo scopo di questa attività è di far emergere stereotipi e pregiudizi attraverso l'immedesimazione.

## MATERIALE RICHIESTO



Lavagna a fogli mobili



Carta e penna



Pastelli



## 2. Essere un rifugiato



### ULTIMA PARTE

Al termine, ciascun gruppo espone il proprio elaborato.

I facilitatori insieme con il gruppo discutono su ciò che è stato immaginato sulle vite dei rifugiati. Sarebbe quindi opportuno chiedersi, offrendo spunti di riflessione:

- A cosa vi siete ispirati per raccontare questa storia? Quali sono le informazioni di base in vostro possesso per immaginare una storia simile? Da dove le avete apprese? Media e social media?
- C'è qualcosa di simile in tutte le storie immaginate? Se sì, cosa?
- Si prevede dunque che tale attività favorisca l'elaborazione di rappresentazioni tipizzate. Dunque, i facilitatori fanno proseguire il dibattito: Come i media possono influenzare lo sviluppo dei seguenti stereotipi e pregiudizi?

3

# Un passo in avanti

#empatia

## ISTRUZIONI

### PRIMA PARTE

Tutti i partecipanti devono sedersi in cerchio, ciascuno deve scegliere una carta con un ruolo che deve restare segreto e non deve essere mostrato agli altri.



#### **Uomo 27 anni Siriano**

Ha lasciato il suo paese a causa delle torture e dopo la morte della sua famiglia. Ora vive in Turchia, primo paese in cui si sente sicuro.



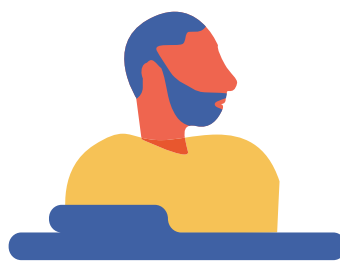
#### **Ragazzo 15 anni Pakistano**

I suoi genitori l'hanno mandato in Germania per guadagnare i soldi e mandarli a casa. Adesso è in Slovenia e non può proseguire.



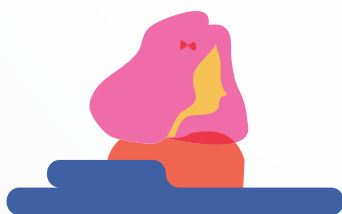
#### **Ragazza 20 anni Afghana**

Vive da sola in un centro d'accoglienza in Croazia



#### **Uomo 30 anni Nigeriano**

Bloccato in Grecia al confine con la Macedonia. Sua moglie e i suoi bambini sono già in Germania.



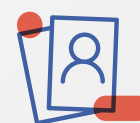
#### **Ragazza 12 anni Iraniana**

Vive nel villaggio dei rifugiati in Austria con sua madre e due piccoli fratelli.

## OBIETTIVI

Lo scopo di questa attività è di promuovere l'empatia verso gli altri considerati diversi; aumentare la consapevolezza riguardo le disuguaglianze delle opportunità nella società; comprendere le possibili conseguenze dell'appartenenza ad un certo gruppo culturale.

## MATERIALE RICHIESTO



Carte dei ruoli



### 3. Un passo in avanti



Viene dunque chiesto di immedesimarsi in tale ruolo. Per aiutare i partecipanti, i facilitatori possono suggerire i seguenti interrogativi:

Hai una famiglia? Chi sono? Dove abiti? Abiti con loro?  
Dove sono i tuoi amici?  
Cosa fai tutto il giorno? Cosa fai nel tuo tempo libero?

Prevedere momenti di silenzio per permettere la riflessione e l'immedesimazione. I facilitatori a questo punto chiedono a ciascun partecipante di rispondere ad alcune domande e di procedere in questo modo: se sentono di dover rispondere sì, dovranno fare un passo in avanti. Se la risposta sarà no, ognuno resterà al proprio posto.

Tu, nei panni del personaggio scelto, hai la possibilità:

- Di avere una cura medica regolare?
- Di sentirsi sicuro di camminare per la città di giorno e di notte?
- Di avere il giusto trattamento dalla polizia?
- Di andare in vacanza al mare ogni anno?
- Di avere supporto e aiuto quando ne hai bisogno?
- Di essere promosso nel tuo lavoro?
- Di progettare una famiglia?
- Di dire apertamente ciò che pensi?

I facilitatori iniziano a discutere chiedendo ai partecipanti cosa è appena accaduto e che sensazioni hanno provato durante l'attività.

- Come vi siete sentiti quando avete fatto un passo in avanti?
- Che idea vi siete fatti di ciò che, metaforicamente, avete lasciato alle vostre spalle?
- Qualcun altro si è immedesimato nel vostro stesso ruolo? E se sì, avete notato che alcuni di voi, seppur con lo stessa tipologia di personaggio, erano in posizioni differenti rispetto al sì e al no?
- Come avete immaginato la loro vita? Quanto è stato facile o difficile immedesimarsi in un'altra persona?

A discussione finita ciascuno lascia la carta con il proprio ruolo.

# Come ti senti adesso?

#empatia

## ISTRUZIONI

### PRIMA PARTE

Ai facilitatori (preferibilmente 2 per gestire al meglio l'attività) il compito di esporre le modalità di esecuzione con una premessa importante: **ciascuno dei partecipanti potrebbe provare emozioni forti perché questa attività coinvolge il proprio vissuto**. Per questo deve essere sempre possibile tirarsi indietro in qualsiasi momento.

**Primo foglio.** Per cominciare, i facilitatori chiedono ai partecipanti di pensare alla persona più importante della loro vita, la prima che viene in mente appena viene formulata la domanda. Il nome di questa persona verrà scritto sul primo foglio.

**Secondo foglio.** In un secondo momento, ai partecipanti viene chiesto di pensare al posto dove si sentono al sicuro: questo verrà riportato sul secondo foglio.

**Terzo foglio.** Il terzo foglio è riservato all'oggetto preferito. Qualcosa che a ciascuno piace tenere con sé ovunque vada.

**Quarto foglio.** Il quarto foglio, lasciato in bianco, è l'SOS. Ciò significa che se il partecipante ritiene di dover lasciare l'attività può farlo senza alcuna difficoltà e nel silenzio.

Al termine di questo momento i facilitatori chiedono ai partecipanti di condividere le persone, gli oggetti e i luoghi per loro importanti. Ciascuno deve posizionare i fogli davanti a sé per mostrare le proprie risposte. A questo punto viene chiesto di chiudere gli occhi e di immaginare di essere nei luoghi preferiti con le persone che si amano.

### SECONDA PARTE

Improvvisamente, mentre ciascuno immagina una situazione di vita reale e piacevole, i facilitatori, che

## OBIETTIVI

Lo scopo di questa attività è di provare a sentirsi vulnerabili tanto quanto un rifugiato o un emigrante sempre esposto ad avversità e sconfitte.

## MATERIALE RICHIESTO



4 fogli per ciascun partecipante



penne biro



## 4. Come ti senti adesso?



stanno accompagnando l'immaginazione dei partecipanti con la loro voce, annunciano che si è verificata una catastrofe nel loro paese (una guerra, uno tsunami, un'alluvione, un terremoto o qualsiasi altra calamità). I facilitatori, intanto, mentre camminano tra ai partecipanti (che sono ancora con gli occhi chiusi), **sottraggono loro un foglio per ciascuno.**

Quindi, quando verranno aperti gli occhi, si dovrà prendere visione di che cosa si è perso mentre si stava immaginando di essere colpiti da una tragedia. I facilitatori **chiedono ai partecipanti di condividere velocemente ciò che hanno perso e di descrivere le emozioni istantanee che tutto questo ha suscitato.**

Il gioco viene ripetuto una seconda volta: una nuova tragedia (immaginaria) sconvolge nuovamente le vite dei partecipanti ai quali verrà sottratta un altro foglio dei tre (il quarto, ricordiamolo, era il "bonus" per abbandonare l'attività).

**A questo punto, comincia la condivisione delle emozioni con relativo dibattito sul tema:**

- Come ci si è sentiti quando ci è stato chiesto di pensare, in situazioni normali, a tutto ciò che di caro si ha nella vita? E soprattutto, come ci si è sentiti quando all'improvviso e soltanto per un caso fortuito, si scopre che si è persa una delle tre cose alle quali si tiene di più in assoluto?
- I partecipanti cosa hanno provato scoprendo che tutto questo non era ancora finito e che un'altra catastrofe ha sottratto ancora una volta qualcosa o qualcuno alla propria vita? C'è chi ha perso tutto?
- È possibile immedesimarsi nella vulnerabilità dell'altro? Come si dovrebbe sentire chi ha davvero perso tutto, un rifugiato, un emigrante?
- Come i media influenzano la nostra percezione su di loro? È possibile una comunicazione meno discriminante nei loro riguardi?

5

## Scrittura creativa

#empatia

### ISTRUZIONI

#### PRIMA PARTE

Tutti i partecipanti devono scegliere un oggetto personale, magari tra quelli che hanno con sé nelle proprie borse o zaini. In alternativa va benissimo anche qualcosa che si indossa.

Si prosegue con una breve descrizione dell'oggetto scelto: da dove proviene, se ha una valenza simbolica, un significato particolare, quanto può essere caro. La descrizione viene messa per iscritto sui fogli a disposizione.

Poi i partecipanti vengono invitati a disegnare una mappa sulla quale poter segnare i viaggi più importanti della loro vita, raccontando la propria esperienza.

In seguito, ciascuno sceglierà una persona collegata all'oggetto o al viaggio e scriverà una lettera. Quando avranno finito, il facilitatore chiederà di condividere ogni storia.

#### ULTIMO STEP

L'ultima parte dell'attività consiste nel trovare una persona sconosciuta per raccontarle una delle situazioni più importanti della propria vita che si è riusciti a risolvere con successo.

### OBIETTIVI

Lo scopo di questa attività è di comprendere i motivi per i quali le persone sono costrette a lasciare tutto e ad emigrare; sviluppare e adottare l'empatia.

### MATERIALE RICHIESTO



Carta  
e penna

# Diritti umani

#dirittiumani#ue

## ISTRUZIONI

Vengono consegnati a tutti i partecipanti penne e post-it. Il primo compito è scrivere i valori che si apprezzano e si ritengono più importanti; due-tre definizioni andranno benissimo. Appena terminato, ciascuno può lasciare il suo post-it sulla lavagna.

Segue la discussione, mediata dai facilitatori, riguardo al significato di questi valori e se sono estendibili alla società europea. Nel corso del dibattito i partecipanti sono così invitati a riflettere sui principi che devono ispirare l'Unione Europea: di volta in volta le definizioni possono essere ancora trascritte sui post-it e aggiunte alla lavagna.

Possibili domande per la discussione:

*I valori europei sono realmente questi?*

*I partecipanti vedono la società europea come quella idealizzata?*

*Cosa può cambiare?*

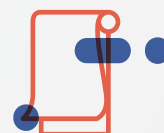
*Come può migliorare?*

I partecipanti adesso si dividono in due piccoli gruppi. A ciascun gruppo viene assegnato il compito di creare un mondo perfetto, una comunità ideale nella quale si desidererebbe vivere.

## OBIETTIVI

Lo scopo di questa attività è di conoscere i valori dell'Unione Europea; incoraggiare la riflessione sui diritti umani.

## MATERIALE RICHIESTO



Lavagna a fogli mobili



Penne e pastelli



Post-it





## 6. Diritti umani



Ai gruppi vengono dati le seguenti linee guida per la creazione di questo mondo ideale:

- Nome del mondo
- Leader (lui/lei esiste?)
- Quali regole e valori sono importanti in questa città?
- Come sono gli abitanti?
- Qual è la struttura della comunità?
- Come si risolvono i problemi?
- Ci sono le leggi? Cosa accade quando qualcuno non le rispetta?
- Come suona l'inno?

### ULTIMO STEP

Al termine tutti i partecipanti tornano nel grande gruppo e presentano il loro piccolo mondo perfetto. Ai partecipanti viene detto di rimanere nel loro piccolo mondo, ovvero nel gruppo di lavoro in quanto ne avranno bisogno per la prossima attività.

# L'UE deve accettare o meno gli immigrati?

#dibattitoUE

## ISTRUZIONI

### PREPARAZIONE DEL DIBATTITO

I facilitatori scelgono tre giudici per il dibattito; poi dividono i partecipanti in due gruppi.

Il primo gruppo dovrà farsi portavoce delle ragioni del SÌ e l'altro dovrà portare tutte le motivazioni del NO riguardo l'accettazione o meno degli immigrati nei nostri Paesi dell'Unione. I due piccoli gruppi devono restare ad una certa distanza in modo tale da non sentirsi.

I facilitatori devono concedere tempo a sufficienza per permettere di elaborare le argomentazioni; il piccolo gruppo dovrà anche scegliere un rappresentante che esponga le tesi durante il dibattito.

Nel frattempo, gli stessi facilitatori possono fornire degli spunti a ciascun gruppo. Possibili argomentazioni:

- Gruppo SÌ - motivazioni umanitarie, buona integrazione, multiculturalismo.
- Gruppo NO - impoverimento dell'economia, difficoltà o impossibilità di integrazione, ragioni di sicurezza.

### DIBATTITO

Si avvia dunque la fase del dibattito; al termine i giudici dovranno stabilire il vincitore anche in base alla capacità e abilità dei partecipanti di formulare e argomentare le motivazioni del Sì o del No.

## OBIETTIVI

Lo scopo di questa attività è di sviluppare il pensiero critico; comprendere meglio la società europea; approcciarsi alla risoluzione di problematiche.

**Ciascun gruppo ha  
45 MINUTI  
per lavorare a questo  
processo creativo.**



## 7. L'UE deve accettare o meno gli immigrati?



Successivamente i facilitatori dialogheranno con entrambe le squadre sulle sensazioni emerse durante il dibattito. Se qualche partecipante non ha familiarità con l'argomento immigrazione, i facilitatori possono far riferimento ad altri gruppi marginalizzati.

Una questione importante che può essere analizzata durante il dibattito può riguardare l'**integrazione dei rifugiati** e le differenze che intercorrono tra **assimilazione** e **integrazione**. I

facilitatori possono chiedere opinioni e idee sull'argomento e proporre di pensare ad esempi concreti di integrazione. Per concludere la discussione i facilitatori possono chiedere esempi, opinioni e idee su come i giovani in particolare possano aiutare a integrare persone considerate "diverse": migranti, Rom, persone con disabilità e altro ancora.

Lo strumento del dibattito nell'educazione non formale si rivela molto utile per **imparare a creare buone argomentazioni, rappresentarle ed esporle**, per rispondere a tesi opposte, per imparare a favorire il dialogo senza alcun rancore verso la controparte. Per questo motivo ai partecipanti sarà data l'opportunità, durante il dibattimento, di poter liberamente e improvvisamente cambiare gruppo: questo permetterà di immedesimarsi nelle posizioni dell'altro senza giudizio o critica.

# ... Poesia di Wondimu Mekonnen

**Sono un richiedente asilo In fuga dalla schiavitù;  
Un piantagrane indesiderato,  
Un pacco sgradito. In patria un ribelle, In terra ospite un  
fardello; Perso nel mio oblio, Sospeso nell'incertezza. Io sono  
un fuori legge E nessuno se se cura; Privato della libertà,  
Intoccabile e abietto;  
Talento sprecato, saggezza perduta, Prigioniero di un muro  
invisibile,  
Libertà limitata  
Anima disumanizzata  
Nel ghetto di un richiedente asilo, Affronto la realtà,  
Sopravvivo in incognito; Celandò la mia identità.**

*Wondimu Mekonnen*  
RIFUGIATO ETIOPE

# Video

## Le Storie di Alem, Mohammed e Dejen



Nel video, disponibile anche con sottotitoli in italiano, Alem, Mohammed e Dejen ripercorrono il loro terribile viaggio verso l'Europa alla ricerca di un futuro migliore. Una volta espletato l'iter di riconoscimento della protezione internazionale sarà compito anche dei cittadini dell'Unione Europea farli sentire accolti nel loro nuovo Paese.



# Glossario

**Asilo politico:** È una forma di protezione accordata da uno Stato a individui che intendono sottrarsi nello Stato di origine a persecuzioni fondate su ragioni di razza, religione, nazionalità, di appartenenza a un particolare gruppo sociale o di opinioni politiche. Il diritto d'asilo non va confuso con lo status di rifugiato, disciplinato dalla Convenzione di Ginevra del 1951. È assicurato per cinque anni.

**\*Emigrante:** Chi lascia o fugge dalla propria patria alla ricerca di nuove opportunità, sicurezze o prospettive migliori. Emigrante è il richiedente asilo, il rifugiato, il migrante lavoratore e il migrante irregolare.

**\*Emigrazione:** Spostamento da una zona all'altra di persone singole o gruppi in cerca di lavoro o per cause politiche. Distinguiamo una emigrazione interna, quella che avviene da una regione all'altra dello stesso stato ed una emigrazione esterna, quella che avviene da uno stato all'altro.

**\*Lavoratore migrante:** Chi emigra per ragioni lavorative. Chi possiede un permesso temporaneo di lavoro in un altro Paese. Il termine "emigrazione economica" è a volte usato in modo intercambiabile con "emigrazione dei lavoratori". Inoltre, il concetto più ampio di emigra-

zione economica può comprendere il fenomeno dell'emigrazione con scopi di miglioramento della qualità della vita in termini sociali ed economici.

**\*Migrazione forzata:** Si definisce migrazione forzata una migrazione alla quale gli individui interessati sono stati costretti dai propri governi. La migrazione forzata può scaturire da misure di espulsione prese nei confronti di alcune categorie di individui; questi ultimi sono dunque costretti a lasciare il territorio dove risiedevano, senza vedersi assegnato nessun luogo di destinazione. La stessa cosa succede in caso di evacuazione, operazione destinata a svuotare un territorio dai suoi abitanti, generalmente in seguito o dietro minaccia di qualche calamità.

**\*Migrazione irregolare:** L'immigrazione illegale (o immigrazione clandestina o immigrazione irregolare) è l'ingresso o il soggiorno di cittadini stranieri in violazione delle leggi di immigrazione del Paese di destinazione

**\*Persecuzione:** Complesso di sistematiche azioni di forza intese a opprimere una minoranza. Si può essere perseguitati a causa del proprio status, ovvero per ragioni di razza, religione, nazionalità o appartenenza ad un particolare gruppo sociale e politico.

---

\* Possibili definizioni dei concetti legati al gioco "1" pagina x.



“Colui che differisce da me, lungi dal danneggiarmi mi arricchisce... La nostra unità è costituita da qualcosa di superiore a noi stessi – l’Uomo.”

*Antoine de Saint-Exupéry*



**Protezione sussidiaria:** Lo status di protezione sussidiaria è riconosciuto dallo Stato italiano al cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato, ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel Paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno. Si tratta di una forma di protezione internazionale.

**Protezione umanitaria:** In concreto una forma residuale di protezione per quanti non hanno diritto al riconoscimento dello status di rifugiato, non hanno diritto alla protezione sussidiaria ma non possono essere allontanati dal territorio nazionale in condizioni di oggettive e gravi situazioni personali.

**\*Richiedente asilo:** chi ha subito persecuzioni o teme, sulla base di fondati motivi, di subire una persecuzione individuale a causa della propria razza, religione, nazionalità, appartenenza a un certo

gruppo sociale o delle proprie opinioni politiche.

**\*Rifugiato1:** chi è fuggito o è stato espulso dal suo Paese originario a causa di discriminazioni politiche, religiose, razziali, di nazionalità o perché appartenente ad una categoria sociale di persone perseguitate o a causa di una guerra presente nel suo Paese, e trova ospitalità in un Paese straniero che riconosce legalmente il suo status.

**Rifugiato2:** “Chiunque, nel timore fondato di essere perseguitato per la sua razza, la sua religione, la sua cittadinanza, la sua appartenenza ad un determinato gruppo sociale o le sue opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato”. (art. 1, Convenzione di Ginevra 1951).

---

\* Possibili definizioni dei concetti legati al gioco “1” pagina x.

# Bibliografia

Education Pack- All different, all equal. Ideas, resources, methods and activities for non-formal intercultural education with young people and adults , Council of Europe, 2nd edition, 2016

Migration vs. Integration-Manual for youthworkers, Croatian Red Cross, Zupanja, Croatia (2016)

SALTO, A Guide to European Diversity; We are all European, guide for projects with migrant, minority and multicultural youth groups, 2013

Positive Images educator's guide: a resource on migration and development, edited by British Red Cross, 2011

L'Ue e la Crisi migratoria – Commissione Europea, luglio 2017 <https://publications.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/e9465e4f-b2e4-11e7-837e-01aa75ed71a1/language-it/format-PDF/source-55811148>

# Sitografia

<https://www.salto-youth.net/rc/cultural-diversity/>

<http://www.interno.gov.it/it>

<http://www.parlarecivile.it/home.aspx>



....



Corso Garibaldi 202 – Barletta - Italy  
tel. +39 0883.303.255  
mail: europedirect.bt@comune.barletta.bt.it

follow us

